

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Dr.ssa Gaia Checcucci
Direttore Generale per la salvaguardia
del territorio e delle acque (STA)
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
STA-UDG@minambiente.it
dgsta@pec.minambiente.it

Roma, 9 marzo 2018

Oggetto: Nuova disciplina Deflusso Ecologico – Richiesta di incontro

Gentile Dr.ssa Checcucci,

quasi tutte le Autorità di Distretto italiane si sono recentemente dotate di nuove direttive sul Deflusso Ecologico, in attuazione del Decreto ministeriale 30/STA/2017 *“Linee Guida per l’aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento, nei corsi d’acqua, del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento e del Consiglio europeo del 23 ottobre 2000”*.

Elettricità Futura e Federidroelettrica ravvisano nelle attuali deliberazioni forti elementi di criticità sotto il profilo dell'utilizzo della risorsa idrica ai fini energetici e del mantenimento degli obiettivi di crescita dell'apporto delle fonti rinnovabili e di lotta ai cambiamenti climatici.

A questo proposito, riterremo opportuno un confronto finalizzato ad affrontare le nuove modalità di determinazione del Deflusso Ecologico ed il loro coordinamento su scala nazionale.

Infatti, pur condividendo la necessità e l'urgenza di una revisione degli attuali metodi di determinazione del Deflusso Minimo Vitale - volta a recepire le indicazioni comunitarie fornite nelle CIS Guidance n. 31/2015 ed i rilievi sollevati dalla Commissione europea nelle procedure Pilot 7304/15/ENVI e Pilot 6011/14/ENVI - Elettricità Futura e Federidroelettrica desiderano evidenziare come i Distretti abbiano ad oggi adottato modelli teorici che prevedono un significativo aumento degli attuali rilasci, indipendentemente dallo stato di qualità dei corpi idrici, non sempre avendone valutato le implicazioni di ordine ambientale, energetico ed economico.

Le nuove metodologie, se confermate, porterebbero ad aumenti degli attuali valori di DMV non sostenibili per il settore idroelettrico, che, secondo le prime stime effettuate sul territorio delle Alpi Orientali (unico Distretto che ha attivato la fase di consultazione con gli stakeholder prima dell'adozione della proposta metodologica), subirebbe delle perdite di produzione dal 30% al 70%.

Una riduzione di produzione di questa natura renderebbe diseconomico ogni nuova iniziativa e metterebbe a rischio il comparto idroelettrico esistente, con indubbi danni sul territorio sotto molteplici punti di vista (erariale, occupazionale, sociale, ambientale, economico ecc.).

Inoltre, in tutta evidenza, se tali perdite fossero confermate anche nei Distretti i cui modelli di deflusso ecologico in corso di adozione non sono ad oggi ancora noti, si avrebbero ripercussioni ancora più ampie, rischiando di vanificare lo sforzo finora sostenuto dal Paese nell'ambito degli impegni assunti per la promozione delle energie da fonti rinnovabili (Direttiva 28/2009/CE- RED I e RED II, attualmente in revisione, con obiettivi al 2030) e quelli assunti per la lotta ai cambiamenti climatici con la ratifica del Protocollo di Parigi.

Sulla scorta di quanto evidenziato le scriventi Associazioni sottolineano l'urgenza di un confronto sul tema ed anticipano la propria piena disponibilità a collaborare all'individuazione di soluzioni che, pur attuando le indicazioni comunitarie, possano perseguire la salvaguardia e la valorizzazione del comparto idroelettrico italiano.

Ringraziando anticipatamente per la Sua disponibilità, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti.

Elettricità Futura
Il Direttore Generale

Luigi Napoli



Federidroelettrica
Il Presidente

Flavio Sarasino

